



(Conto corrente colla Posta)

Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Ital Regno L. 15 - Estero L. 20
 ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) . . . L. 30
 (Si spediscono gli arretrati)

La collaborazione è libera a tutti - I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA al Concorso di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
 MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911)

Redazione ed Amminis: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Le trascrizioni per Chitarra

Premessa.

Il tanto dibattuto problema della distinzione fra contenuto e forma, che diede luogo nel secolo decimonono a una divisione di scuole, della Estetica, cioè, del contenuto (Gehaltsaesthetik) e della Estetica della forma (Formaesthetik), se presenta importanza dal punto di vista dell'Estetica, perché collegato con la sua intima natura, non minore ne presenta ai fini della pratica, poiché da esso derivano diversi corollari e, primo fra tutti, quello della legittimità delle trascrizioni.

Non è compito nostro addentrarci nella questione, né d'altra parte la trattazione di teorie filosofiche sarebbe consona al carattere del *Plettro*, che è giornale più di propaganda e di pratica vitale che di astratte discussioni teoriche. Ma pur senza pretendere di trattare a fondo la questione, ci è indispensabile darne almeno un breve cenno e mostrarne il nesso con la questione delle trascrizioni, per poi svolgere più profondamente questo argomento nei riguardi specialmente della chitarra, come quello fra tutti gli strumenti che, proporzionalmente alla infinita ricchezza delle sue possibilità di espressione, è il meno ricco di letteratura originale.

A. - La questione teorica.

Abbiamo detto nella premessa che la questione delle trascrizioni deriva dall'accennato grave problema della distinzione fra contenuto e forma.

La questione è dal Croce (Breviario di Estetica, pag. 40, ed. Laterza, Bari) trattata in un capitolo intitolato: « Pregiudizi intorno all'arte »; e la separazione del contenuto dalla forma è da esso definito come il primo di questi pregiudizi. Secondo il sistema generale della sua Estetica, difatti «... contenuto e forma debbono ben distinguersi nell'arte, ma non possono separatamente qualificarsi come artistici, appunto per essere artistica solamente la loro relazione, cioè la loro unità, intesa, non con e unità astratta e morta, ma come quella concreta e viva che è della sintesi a priori » (cit. pag. 44).

Ma posto pure (per rimaner fedeli alla promessa di non perderci in una discussione senza fine) che questa dottrina sia la vera, è certo però che essa sarà forse esauriente per la letteratura e le arti plastiche, ma non può essere sufficiente per la musica.

Mi spiego: un quadro, o una poesia, non necessitano di intermediari; noi possiamo rendercene padroni e siamo in grado di gustarli, non appena abbiamo osservato il quadro o letta

la poesia. Nella musica, invece, è necessario l'incontro di due personalità: quella del creatore (compositore) e quella dell'esecutore. L'unione delle due individualità, o meglio la loro fusione, è necessaria per rendere percepibile e ricettibile l'atto artistico, che solo in quel momento di *atto diviene fatto*, cioè effettivamente realizzato e quindi giudicabile e criticabile. Ma siamo ben lungi dal volere con questo affermare che la musica s'è inferiore alle altre arti (ché anzi perfettamente opposto sarebbe il nostro intimo pensiero al riguardo). Noi vogliamo solo dire che la musica è un'arte della massima complessità; e che, se pure essa musica è già creata appena dal compositore concepita e magari confusamente con mano febbrile vergata, ha tuttavia bisogno per la sua perfetta e compiuta estrinsecazione, di essere eseguita e interpretata. Fenomeno questo singolarissimo, che non trova riscontro nei sistemi di espressione delle altre arti!

E con questo intendiamo pure prevenire la facile obiezione di chi ci opponesse il fatto che maestri o persone esperte in genere, sono in grado di capire e giudicare la musica solo leggendone la notazione. In effetti chi giudica la musica dalla sola notazione, non può fare a meno di immaginarla, mentre la legge, come effettivamente eseguita, ciò che vale a provare il nostro assunto. Aggiungiamo inoltre che, se anche volessimo magnanimamente concedere qualche validità all'obiezione, questa tuttavia conserverebbe valore solo nei riguardi di un ristretto numero di competenti (non è certo la maggioranza che, osservando delle note, è in grado di « sentirle ») (1), ma non varrebbe per la generalità: tale eccezione non infirmerebbe quindi quanto prima abbiamo sostenuto.

Riassumendo questa nostra analisi possiamo dire che l'atto artistico, per quanto riguarda il compositore e il momento della composizione, è perfetto nell'istante in cui la musica è notata, scritta, eseguibile, in una parola; ma che, nel modo istesso che un quadro ha bisogno della luce per poter essere ammirato, o che una poesia ha bisogno di essere effettivamente appresa dall'a mente per poter es-

sere gustata, così la musica ha bisogno di venire eseguita. Sono appunto i modi di questa esecuzione che costituiscono l'oggetto principale di questo nostro studio.

È necessario dire che lo stesso pezzo musicale, suonato dal medesimo esecutore, risulta migliore su un violino d'autore che non su un violino da pochi soldi? Ed è ancora necessario dire che il medesimo pezzo risulta migliore eseguito da un valente concertista che non strimpellato da un maldestro e... temerario dilettante? Crederemmo di fare offesa al lettore intelligente se ci proponessimo di dimostrare questi due punti, né ciò sarebbe forse agevole, causa la troppa evidenza. Ed ora, estendendo un poco la similitudine non ci pare azzardato affermare che: « *eseguire un pezzo con strumento diverso da quello per cui esso fu originalmente scritto, è cosa artisticamente lecita, anzi legittima, quando ne possa risultare effetto buono, o magari superiore a quello dello stesso originale* ».

Diciamo possa risultarne perché, in linea di massima, si è soliti presumere che lo strumento per il quale la composizione fu scritta, sia per essa il più adatto; e, rispettivamente, che essa composizione sia apposta e adatta allo strumento per cui fu composta, più che ad ogni altro.

Ma il fatto che un pezzo sia adatto per un certo strumento, non esclude che esso possa perfettamente adattarsi anche a un altro strumento (e qui sta la prima giustificazione delle trascrizioni). D'altra parte non può neanche negarsi che esistano dei pezzi i quali risultano effettivamente migliori, eseguiti con strumenti diversi da quelli per cui essi furono scritti; (ecco un'altra importantissima giustificazione delle trascrizioni).

Ad evitare un equivoco in cui potrebbe facilmente cadersi, notisi che abbiamo sin qui parlato di trascrizioni e mai di riduzioni. Senza dilungarci a definire questi vocaboli che vengono sufficientemente chiariti dalla loro stessa etimologia, ci limiteremo a dire che se riteniamo opera artistica e quindi perfettamente lecita la *trascrizione* per chitarra di una musica tratta ad es. dalle intavolature per liuto o dal pianoforte, non è nel nostro intendimento giudicare ugualmente lecita la riduzione di una sinfonia per tale strumento; e al modo stesso riteniamo ad es. illecite le riduzioni per complessi a plettro di musiche ove predominino gli effetti particolari dei legni o degli ottoni.

(continua)

MARIO GIORDANÒ

La Ginnastica è l'educazione del corpo; la Musica quella dell'anima.

PLATONE

I BENEMERITI DE "IL PLETTRO"

Ci hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno, i seguenti signori:

Gruppo Mandolinistico «VOLTA» di Milano.
 Società Orch. «La FILARMONICA» di Torino.
 Prof. Luigi MOZZANI di Bologna.
 Margherita MANCINELLI di Roma.

(continua)

PEI CHITARRISTI

Corde di budello o corde di metallo?

L'articolo di Silvio D'Alba sulla qualità delle corde di chitarra, pubblicato negli ultimi numeri dello scorso anno, ci ha procurato diverse risposte rivelanti pareri opposti.

Ritenendo sempre utile l'esposizione delle varie idee, nel far posto a quanto segue, rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di un altro articolo, sullo stesso argomento, inviatoci dall'egregio Prof. Rag. Piero Meroni.

Ho letto con interesse se non con disappunto l'articolo del sig. Silvio D'Alba che vorrebbe ad ogni costo difendere la tesi delle corde d'acciaio sulla chitarra, cercando di porne in evidenza i pregi.

La chitarra, dall'epoca di Sor fino ad oggi, in Spagna, in Germania nell'America del Sud e dovunque, è stata sempre suonata con corde di minugia, appunto per le cattive qualità di voce che scaturivano da quelle di acciaio.

Le corde di metallo, dice l'articolista, « presentano notevole varietà di timbri ». Non sono a ciò d'accordo perchè solo il budello ha questa facoltà a seconda che si suoni con unghia o senza, sulla buca o verso il ponticello.

Possono imitare il budello. Riconoscono dunque una superiorità nel budello; in quanto ad imitarlo però siamo molto lontani.

Rendono possibile l'imitazione della cetra e del mandolino. Non so se sia un pregio quello d'imitare uno strumento che per natura e timbro è inferiore alla chitarra, tuttavia non è desiderabile che la chitarra si avvicini ad un altro strumento, perchè anzi il suo pregio è quello di avere delle caratteristiche tutte proprie.

Ritengo inutile discutere gli altri argomenti sostenuti dal sig. D'Alba perchè privi di qualsiasi fondamento. Piuttosto troverei più utile elencare i non pochi difetti che presentano le corde d'acciaio ed i numerosi pregi che vantano quelle di budello. Per non dilungarmi li lascio indovinare agli stessi lettori intelligenti.

Per essere un po' infulgente nella mia tesi dirò poi che l'unico difetto che presentano le corde di budello è quello del prezzo. E infatti per ragioni economiche che i suonatori in maggioranza rinunciano alle corde di budello cercando magari di trovarne i difetti laddove proprio non sussistono. Questo è invero un elemento non trascurabile; però chi intende proporsi di suonare uno strumento con serietà artistica, deve sottoporsi a tutto, perchè solo imitando l'esempio dei sommi potremo incamminarci sulla vera via dell'arte.

G. G. R.

L'interessamento del signor G. G. R. a ciò che scrissi sulle corde di chitarra mi lusinga, in quanto coloro che leggono sono, in fondo, i migliori amici di coloro che scrivono anche se dissenzienti. Ma:

1) Non intese, lo scritto mio, dimostrare l'assoluta superiorità del metallo sul budello, bensì la sfruttabilità musicale del metallo, la possibilità, pel metallo, di prestarsi sulla chitarra a particolari effetti sonori, per esempio agli effetti elencati nella prima parte dell'articolo.

2) E da credere che il metallo non sia, rispetto al budello, nè superiore nè inferiore, ma soltanto diverso. E non è finora provato che la corda di budello non dia una risonanza più corta della corda di metallo, pure ammettendo la varietà di timbri conseguibile sul budello mediante i noti spostamenti di tocco: varietà la quale, tuttavia non impedisce che la medesima

possa aversi, col medesimo espediente, sulla corda metallica...

3) Che però la corda metallica riesca a simulare la corda di budello è troppo poco per argomentare la superiorità acustica di quest'ultima!

Equivarrebbe ad affermare la superiorità complessiva del mandolino sull'orchestra pel fatto che, talvolta dalla piena orchestra, udiamo eseguito quell'effetto tipicamente mandolinistico ch'è il tremolo.

4) Il potersi mediante le corde metalliche ottenere imitazioni chitarristiche di altri strumenti, non impedisce che la chitarra conservi caratteristiche sue proprie pur senza l'intervento della minugia: la chitarra con corde metalliche non è la cetra pur potendo imitare la cetra, ed il pianoforte è cosa ben diversa dalle campane e dal sistro pur potendo imitare il sistro e le campane!

5) Dire poi che dei bravi chitarristi seguono la consuetudine della minugia, lascia la questione dov'è. Perchè rimane sempre a chiedersi se il merito, poniamo, delle audizioni di Lobet o di Segovia, debba ricercarsi nel valore materiale delle corde, o non piuttosto nel valore personale di chi le suona (già osservammo che l'artista sa trionfare sulle imperfezioni della materia...); come di fronte alla prova negativa di un chitarrista che usi corde di metallo rimane sempre a chiedersi se la sguaiataggine o fiacchezza dei suoni, o lo sbaglio delle note od altro, derivino dalla qualità delle corde suonate o non piuttosto dalle qualità personali del suonatore, o dalle condizioni magari momentanee di lui.

È certo che, nonostante l'opinione del mio arguto contraddittore, la questione chitarristica delle corde è tanto poco risolta ch'è ancora da risolvere, come dimostra la numerosissima falange dei chitarristi i quali usano corde metalliche non perchè costino di meno, ma perchè — almeno secondo loro — risuonano di più.

L'asserita tradizione storica del budello risolve dunque il problema delle corde di chitarra sì e no.

E dico *asserita* pensatamente. Perchè desidererei conoscere su qual fonte l'asserzione del signor G. G. R. trova appoggio.

Anche nei tempi ormai lontani in cui lo strumento nostro era armato di sole quattro corde, qualcuno non avrà mancato di proclamare la questione del numero delle corde già risolta pel fatto ch'era di moda adoperarne non più di quattro. Ma quale contenuto logico attribuirebbe oggi il mio egregio contraddittore ad un simile ragionamento?

Il mio cortese contraddittore tradizionalista, che probabilmente predilige la chitarra a sei corde, forse non pensa di trovarsi in involontaria contraddizione con se stesso: Forse non pensa che proprio il progresso armonico delle sei corde, ch'egli probabilmente apprezza, è un risultato del sistema ch'egli disprezza: il sapersi allontanare dalla tradizione...

6) Il maggior costo delle corde di minugia forma oggetto di una considerazione commerciale che esorbita in tutto dal tema musicale.

Fornito o sfornito dei tre soldi occorrenti in più per procurarsi tre corde di budello, chi coltiva la chitarra con intendimenti d'arte suona il suo strumento per fare della musica, non per fare dell'economia.

SILVIO D'ALBA

Rinnovate l'abbonamento

LA CHITARRA E GLI INTELLETTUALI

Margherita Mancinelli



I lettori del *Piettro* hanno imparato a conoscere, attraverso annunci inseriti in queste colonne, che il nome di Margherita Mancinelli — nipote del compianto ed insigne compositore — si è rivelato e si è subito imposto all'attenzione dei lettori dell'arte chitarristica per la poderosa sua opera di trascrittore dell'intero « Album della Gioventù » di Schumann, opera già autorevolmente elogiata dal maestro Luigi Mozzani e da altri valrosi chitarristi e critici, tra cui è pure il colto e prof. Fritz Buek, direttore della rivista chitarristica bavarese « Der Gitarren Freund ».

Trattasi, infatti, di un lavoro di grandissimo interesse chitarristico, quando si voglia esaminarlo ed analizzarlo in tutti i suoi particolari di struttura tecnica, diligentemente impiegate dalla trascrittore nella riproduzione dei quarantatré pezzi dell'opera schumanniana, che risulge ora di nuova luce nella sapiente e paziente elaborazione chitarristica fatta dalla Mancinelli. Diteggiate con somma ed impareggiabile cura, dalla prima all'ultima battuta, le quarantatré trascrizioni ci rivelano altresì nella Mancinelli le spiccatissime sue doti e qualità di chitarrista perfetta e padrona del suo strumento. Virtù anche queste emerse dalle sue stesse esecuzioni offerteci in occasione di una recente mia visita, fatta a Roma (sua residenza), durante le quali ho potuto ammirare in lei, nella riproduzione di alcune delle suddette sue trascrizioni e di altri brani di Giuliani, Carcassi, Sor, Mozzani ecc., la stilista, la squisita interprete, il buon gusto dell'artista consapevole, la magistrale tecnica della vera studiosa del suo strumento.

Dedicata al culto di tutto ciò che costituisce Bellezza, questa musicista, tanto geniale e completa quanto modesta e generosa, sembra nata per l'Arte, perchè non sa vivere che di essa e per essa sola. Tutte le Muse non hanno per Lei che sorrisi ed invidie. Dico questo perchè l'appassionata attività di questa artista non si limita soltanto alla Musica. Margherita Mancinelli è anche una eccellente pittrice. Lo comprova il bellissimo suo acquerello, smagliante nella morbidezza tonale dei colori, e raffigurante una natura morta, che ora orna la sede del *Piettro*.

Biografia? Profilo? Nulla di tutto questo. I lettori del *Piettro* impareranno a meglio apprezzare e ad amare Margherita Mancinelli attraverso la preziosa sua collaborazione che si inizia oggi con la indovinata trascrizione del brano schubertiano, che con vivissimo piacere pubblichiamo in questo primo numero d'anno.

A. VIZZI

F. SCHUBERT

ANDANTE CON MOTO

DAL QUARTETTO IN RE MINORE "LA MORTE E LA FANCIULLA",

Trascriz. per Chitarra di
MARGHERITA MANCINELLI

The image shows a guitar transcription of Schubert's 'Andante con Moto' from 'The Death and the Maiden'. The score is written on a single treble clef staff with a common time signature (C). The music is divided into several measures, each with a Roman numeral indicating the fret position for the left hand. The dynamics range from *pp* (pianissimo) to *f* (forte). The piece includes various articulations such as *decresc.* (decrescendo), *oscillando*, and *cresc.* (crescendo). The transcription is by Margherita Mancinelli.

V..... IV V.....

pp

..... IV V.....

..... VIII..... V..... I.....

f

V..... IV III.....

decresc. *p* *oscillando*

..... V..... III V.....

pp

IV II..... IV II IV V..... VII..... V

cresc. *p* *4 4 arm.* *arm.*

CHITARRA

GIUSEPPE MANENTE op. 428

Musical score for guitar, consisting of ten staves of music. The score includes various musical notations such as treble clefs, time signatures, and dynamic markings like *ff* and *p*. A section labeled "Trio" begins with a *ff* marking. The score concludes with a double bar line and a repeat sign.

MANDOLINO I

GIUSEPPE MANENTE op. 428

Musical score for mandolin, consisting of ten staves of music. The score includes various musical notations such as treble clefs, time signatures, and dynamic markings like *ff*, *p*, and *pp*. A section labeled "Trio" begins with a *ff* marking. The score concludes with a double bar line and a repeat sign.

Biblioteca Y. Ishida
Kioto Giappone 1530

I. REGG.^{to} RADIOTELEGRAFISTI DEL GENIO
MARCIA MILITARE

MANDOLINO II

GIUSEPPE MANENTE op. 428

Musical score for Mandolino II, consisting of 11 staves of music. The score begins with a treble clef and a 2/4 time signature. It features various musical notations including notes, rests, and dynamic markings such as *ff* and *p*. A section labeled "Trio" begins with a double bar line and the instruction *ff*. The score concludes with a first ending bracket and a repeat sign.

Biblioteca Y. Ishida
Kioto Giappone 1530

I. REGG.^{to} RADIOTELEGRAFISTI DEL GENIO
MARCIA MILITARE

MANDOLA

GIUSEPPE MANENTE op. 428

Musical score for Mandola, consisting of 11 staves of music. The score begins with a treble clef and a 2/4 time signature. It features various musical notations including notes, rests, and dynamic markings such as *ff* and *p*. A section labeled "Trio" begins with a double bar line and the instruction *ff*. The score concludes with a first ending bracket and a repeat sign.

A mi distinguido amigo y discipulo D. Jose Guillen

COLOMBINA

POLKA PARA GUITARRA

JOAQUIN CASANOVAS

Introd: *lento* *ritar... dan... do* ARMONICO

Polka

1. 2. C.7 C.9 ARM. 12

C.2 C.2

Ripetere una volta 1ª parte *adi*

TRIO. *ritar... dan...*

do

1. 2. *u tempo*

Nota: I numeri 1. 2. 3. 4 indicano rispettivamente: indice, medio, anulare e mignolo della mano sinistra.
Il numero fra parentesi segna la corda dalla quale si deve ottenere la nota.

PROPRIETÀ DEL PERIODICO MUSICALE "IL PLUETRO", MILANO.
Tutti i diritti di riduzione, esecuzione e trascrizione sono riservati.

Notiziario

MILANO — Il Circolo « Rinaldi » si è riunito il 19 corr. in assemblea generale e dopo aver approvato con particolari e meritati elogi la chiara e soddisfacente relazione morale e finanziaria fatta dall'attivo Presidente signor Dante Lamperti, per la quinta volta e ad unanimità di voti riconfermava lo stesso Lamperti nella sua carica tanto degnamente tenuta, eleggendo inoltre, come consiglieri, e per l'anno corrente, i soci sigg. Casellato, Comolli, Fontana, Paniati, Penzo e Perego. A formare la commissione artistica sono stati eletti i maestri Rinaldi e Roessinger, il prof. Paniati ed i sigg. Saladino e C. Albertini.

— Lietissime accoglienze ha avuto l'orchestra mandolinistica dell'azienda « D. A. S. » Sezione di Milano, con la sua partecipazione alla serata benefica tenutasi la sera del 14 corr. al Teatro del Littorio. Il valoroso complesso, che era guidato dal M.^o Tullio Banfi per l'assenza del direttore Brentini ammalato, ha ultimamente eseguito il 1.^o Preludio della *Traviata*, la sinfonia degli *Orazi e Curiazi* e l'*Intermezzo dell'Amico Fritz* che dovette bissare per generale richiesta.

— Il Dopolavoro Postelegrafonico di Milano, presieduto dal cav. dott. Lamborizio, ha istituito un nuovo Gruppo orchestrale mandolinistico affidandone la direzione artistica al maestro Enrico Sallustri.

Al nuovo complesso mandolinistico cittadino, al quale già hanno aderito numerosi e buoni elementi, esprimiamo i nostri migliori auguri.

LISSONE — Un concerto dell'Estudiantina « Euterpe » offerto l'8 corr. nel grande Salone dell'O. N. D. col concorso di altri esecutori musicisti, ha procurato al sodalizio le più estose manifestazioni di plauso. L'orchestra a plettro, validamente diretta dal prof. Alfieri, ha eseguito diversi importanti pezzi, tra cui erano pure l'ouverture *Piccoli Eroi* di Manente e l'*Intermezzo Capriccioso* di Amadei.

NOVARA — Con recente sua deliberazione il Gruppo mandolinistico novarese ha preso la nuova denominazione di « Circolo Mandolinistico « Verdi », del Dopolavoro Comunale di Novara ». A presidente è stato riconfermato il sig. Ettore Quadro e come direttore artistico è stato nominato il M.^o Barbè.

Sappiamo che questo nuovo e promettente complesso darà quanto prima un importante concerto al teatro « Coccia », che è il più importante della Città.

ASTI — Il valoroso Circolo « Paniati », in continuo sviluppo, ha tenuto il 29 dicembre u. s. nel Salone del Littorio un importante concerto che gli valse un nuovo autentico successo. Particolarmente applaudite dal folto uditorio furono la *Fete au Village* di Cammas e la fantasia *Tramonto d'Autunno* di Manente, eseguite entrambe con bella interpretazione ed ottimo affiatamento sotto la direzione del M.^o Cesare Martire.

Alla fine del concerto il Po.lesà della Città, on. Buronzo, che con altre notabilità aveva assistito al concerto, ha espresso al Direttore ed al fondatore del Circolo, prof. Paniati, vive e lusinghiere parole di compiacimento, anche per tutti i dirigenti del sodalizio, promettendo inoltre che si sarebbe subito interessato per dare ad esso una sede gratuita più confacente ai propri bisogni.

È bene notare che il suddato Circolo gode già di un sussidio annuale da parte della locale Cassa di Risparmio.

SIENA — Ancora una volta il pubblico senese ha dimostrato la sua simpatia al locale Circolo Mandolinistico accorrendo in folla al

suo primo concerto della stagione tenuto al teatro della Lizza il 14 corr. sotto la direzione del M.^o Alberto Bocci.

La manifestazione, che assumeva una particolare importanza per l'annunciato intervento del direttore onorario del sodalizio, dott. cav. Murtula, che doveva dirigere il nuovo programma allestito sotto la sua bacchetta, è stata turbata dalla morte della madre dello stesso direttore, avvenuta improvvisamente a Genova poche ore prima del concerto.

Il doloroso contraltimo, che ha rattristato tutti i componenti del Circolo senese, non ha tuttavia impedito che il concerto avesse luogo per l'unanime consenso del pubblico e delle Autorità presenti, tra cui erano pure S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale.

All'ottimo e caro amico Murtula rinnoviamo le nostre commosse condoglianze per l'improvviso e grave suo lutto. (n. d. d.)

ROMA — Un riuscito concerto ha tenuto recentemente l'orchestra mandolinistica del Dopolavoro Ospedalieri attualmente diretta dal M.^o Umberto Ricci.

A sua volta il M.^o cav. Galardi va preparando col suo numeroso complesso mandolinistico una nuova esibizione alla stazione Radio della Capitale. Il programma in preparazione comprende anche l'*Intermezzo Capriccioso* di Amadei e l'*Interludio* di Redeghieri.

La ricorrenza delle trascorse Feste di fine d'anno, ci ha procurato la gioia e la soddisfazione di ricevere da parte di Società, Collaboratori, Abbonati ed Amici, un insolito numero di lettere, biglietti e telegrammi tutti esprimenti auguri e incitamenti di cui siamo rimasti oltremodo lusingati.

A tutti rivolgiamo da queste colonne il nostro vivissimo ringraziamento ed il pensiero della nostra sincera e profonda gratitudine. A coloro poi che vollero o che ancora vorranno recarci il conforto del loro appoggio sostanziale col l'invio dell'abbonamento « sostenitore », ed a coloro fra i nostri abbonati ordinari che, coi benemeriti de « Il Plettro », mostrano di comprendere e di saper apprezzare l'utilità di questa pubblicazione di propaganda artistica, rispondiamo semplicemente così: Grazie Amici! ma, se vi è possibile, cercate ognuno di voi di procurarci almeno un nuovo abbonato. Questo è l'unico mezzo per combattere le difficoltà che attualmente inebbano le nostre iniziative.

Un Convegno Provinciale a Firenze

Nell'atto di licenziare le bozze del presente foglio, da Firenze ci giunge la lieta e confortante notizia che quel Dopolavoro Provinciale ha deliberato di organizzare per il giorno di domenica 5 marzo p. v. un grande Convegno a Firenze di tutte le società e circoli mandolinistici aderenti ai diversi Dopolavoro della Città e Provincia, per lo svolgimento di concerti nei diversi saloni popolari della città, cui farebbe seguito una grande riunione finale di tutte le orchestre partecipanti al convegno per la esecuzione di un pezzo d'assieme sotto la direzione del varoloso M.^o Zulimo Pratesi.

Abbiamo subito scritto all'on. Comitato dell'O. N. D. per esprimere il nostro entusiastico consenso, e per mettere a sua disposizione un premio del *Plettro*.

Mandolinisti, Chitarristi! Questo è il vostro giornale Leggetelo e diffondetelo

NOTE IN MARGINE

In una burla musicale, raccontata da R. Schiavone sul giornale « Il Mattino » di Napoli del 1.^o gennaio c. a., l'autore parla del contrabbasso e della chitarra, e non manca di rivelarsi intelligente estimatore di quest'ultima, bollando con aggettivi tutt'altro che laudatori chi gli dà l'impressione di suonarla male.

Ma l'autore scrive bene: così bene che il suo racconto riesce esilarantissimo. Bisogna notare che il tipografo gioca allo Schiavone un piccolo tiro.

Continua, infatti, a stampare gustosamente non solo *contrabbasso* in luogo di *contrabbasso*, ma, quel ch'è peggio, *ghitarra* in luogo di *chitarra*, producendo nei lettori l'impressione che l'ortografia sia per l'articolista un mito.

Abbonamenti per il 1933

Anno XXVII^o

Un anno { Nel Regno e Colonie L. 15
All'Estero 20

Abbonamento minimo sostenitore » 30
L'abbonamento decorre sempre dal gennaio

Combinazioni speciali cumulative coll'abbonamento

Combinazione N. 1. Abbonamento al *Plettro* per l'anno 1933 e una (a scelta) delle seguenti annate arretrate del *Plettro* 1923, o 1924, 1925, o 1926, o 1927, o 1928, o 1930, o 1931, o 1932 (l'annata 1929 è esaurita) 25 35

Combinazione N. 2. Lo stesso abbonamento con due annate arretrate a scelta (come sopra). 35 50

Combinazione N. 3. Lo stesso abbonamento con tre annate arretrate a scelta (come sopra). 40 65

Ogni annata comprende circa 50 grandi pagine di scelta musica per quartetto mandolinistico, mandolino e chitarra, chitarra sola ecc., nonché interessanti pagine di testo.

Due combinazioni speciali

Combinazione N. 4. Abbonamento al *Plettro* per il 1933 e 24 numeri di 4 pagine (oppure 12 di 8 pagine, contenenti scelta musica varia e ballabili brillanti, tutti per Concertino mandolinistico, mandolino solo ecc. (Vedi Cataloghi Tematici nelle allegate pagine musicali): Nel Regno L. 20 — All'Estero Lit. 30

Combinazione N. 5. Lo stesso abbonamento e L. 15 di musica di nostra edizione, compresa quella del Repertorio per Orchestra Mandolin. o della Biblioteca del Chitarrista: Nel Regno L. 25 — All'Estero Lit. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del « PLETTRO », Casella Postale, 542 - Milano

Gli Abbonati che non ci hanno ancora rimesso la quota per il corrente anno, sono vivamente pregati di volerla far avere con cortese sollecitudine.

Coloro che non vogliono rinnovare l'abbonamento, sono ugualmente pregati di volerne dare sollecito avviso alla nostra Amministrazione, e ciò per evitare l'inutile spedizione del periodico ed il danno che ne deriva col consumo del giornale respinto.

Alessandro Vizzari Direttore - r sponsabile
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

NOSTRE EDIZIONI ECONOMICHE

Collana di pezzi per piccoli complessi

composti di Mandolini 1' e 2, Mandole e Chitarre

Ricordiamo:

Amadei:

Ricordo lontano - Valzer

Amadei:

Mendoza - Tango

Bucci:

SAVOIA - Marcia

Bitelli:

Mon Rêve - Tango

Barbera:

Io e lei... - Polca brillante

Barbera:

Balli chi vuole - Mazurka carnevalesca

Ciccione:

La trasvolata dei Prodi - Marcia

Coletta:

Serenata al mio cuore - Tango

Copertini:

NOTTURNO

Fiore Ferretti:

Grammofono - Valzer

Gurgano:

Villereccia - Andante pastorale

Gurgano:

I Coscritti - Marcia brillante

Genovese:

Nostalgia di Primavera - Mazurka

Quindani:

ROSE - Mazurka

Marti:

Passodoppio spagnolo

Munier:

Carnevale di Venezia (con variazioni)

Silvestri:

CARILLON

Prezzo di ogni quartetto (in parti staccate) L. 2

NB. - Si spediscono solamente quartetti completi

A. VIZZARI - Editore - MILANO

Biblioteca del chitarrista

SCHUMANN (Op. N. 68).

Album della Gioventù - (43 celebri pezzi).

Trascrizioni per chitarra di

Margherita MANCINELLI

Ricco fascicolo in gran formato e rilegato (68 pag.).
Prezzo L. 30Per la spedizione per Posta Raccom. aggiungere:
Per l'Italia L. 2 - Per l'Estero L. 4

A proposito di queste trascrizioni, il Maestro Luigi Mozzani ha espresso alla esimia trascrittrice (nipote del compianto Maestro Luigi Mancinelli), il seguente giudizio:

... « mi sento un po' orgoglioso che un'artista italiana abbia avuto il talento e l'ispirazione di offrire agli appassionati del nostro strumento un lavoro di tale importanza ».

Rivolgersi alla nostra Amministrazione

BRAHMS

2 Danze Ungheresi (N. 5 e 6)

per 2 Mandolini Mandola e Chitarra

(con parte di Pianoforte ad libitum) - Nette L. 10

Rivolgersi alla nostra Amministrazione

Edizioni A. VIZZARI - Milano

È uscita la nuova edizione dei seguenti

8 pezzi per Chitarra
di ERMENEGILDO CAROSIO

Manuelita - Tango f L. 3,—
 Valzer brillante f » 3,—
 Folletterie - Chitarrata f » 3,—
 Occhioni belli - Mazurka f » 3,—
 Minuetto all'antica f » 3,—
 Danza Inglese - Fox-trot f » 3,—
 Pas du Cygne - Hésitation di
 O V. Marsaglia (Rid. Carosio) f » 3,—
 Imitando l'Arpa - Pezzo di
 concerto md » 6,—
 8 Pezzi come sopra - Riuniti - L. 20,—

(Prezzi aumento compreso)

GRANDE SUCCESSO

Corde di Chitarra

FINISSIME - PER CONCERTISTI

MI (1) - SI - SOL - budella marca Grenadina
Cad. 3,50 3,— 3,50RE - LA - MI (6) - seta fasciata « Elite »
Cad. 1,50 2,— 2,50

In vendita presso la nostra Amministrazione

Per spedizione aggiungere L. 1 - Estero L. 2,50

EDIZIONI A. VIZZARI - MILANO

Biblioteca del Solista di Mandolino

Nuovissimo Album
con scelti brani originali per concerto

Contiene:

MILANESI (G.) - Sarabanda (stile antico).
 RANIERI (S.) - Variazioni su Aria di Haydn.
 MILANESI (G.) - Giga - Scherzo e Minuetto.
 ECONOMIDES (E.) - Song Duet.
 TENTARELLI (F.) - Addio a Nizza - Danza var.

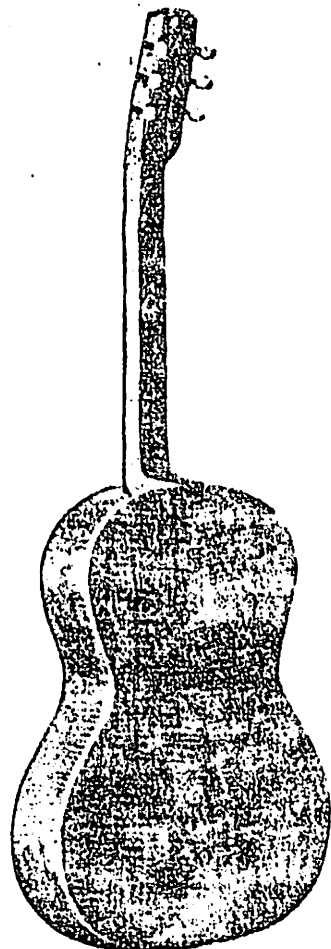
Nette L. 5 (aumento compreso)

Mandare vaglia alla nostra Amministrazione.

MANDOLINI e CHITARRE
per Dilettanti e ProfessionistiLAVORAZIONE SPECIALISSIMA
dei nostri migliori Liutai

I nostri strumenti, tutti attentamente collaudati, hanno i seguenti indiscutibili pregi: Ottima qualità di voce - Tastiera intonata - Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazioni

Prezzo moderato



Chitarra acero da L. 140

Nuovi prezzi ridotti

Mandolino T. M. N. 10 da studio
 a doghe di acero riccio L. 80
 Mandolino T. M. N. 12 da concerto 95
 T. M. » 15 110
 » Modello A « Vizzari »
 per solisti 200

Chitarra acero da concerto L. 140
 » N. 1 bis mod. Spagnuolo 140
 » 2 (a 6 o 9 corde) p. solisti 200

CHITARRE PIÙ FINE da L. 300 a L. 800

Vendita a rate
(con garanzie d'uso)

Mandolini per Concertisti
 Mandole (in Do e in Sol)
 Mandolincelli - Mandoloni
 a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato
Imballaggio e porto al prezzo di costoInviare Vaglia all'Amministrazione del
« Pietto », Via Castel Morrone, 1 - Milano.